



## SALUTO DEL VESCOVO ALLA DIOCESI DI CASERTA

**AI SACERDOTI, AI DIACONI, AI RELIGIOSI, ALLE RELIGIOSE  
AI FRATELLI LAICI, ALLE AUTORITÀ CIVILI E MILITARI E AGLI UOMINI  
DI BUONA VOLONTÀ PRESENTI ED OPERANTI  
SUL TERRITORIO DELLA DIOCESI DI CASERTA**

Carissimi,

forse non vi aspettavate me come vostro Pastore. Neanche io me lo aspettavo!

Questi sono i piani di Dio ed anche i suoi “giochi” d’amore per noi.

Ciò però è bellissimo nella fede e nell’obbedienza ai progetti di Dio.

Non ci siamo scelti per simpatia, né per calcoli di capacità e per doti particolari ma un **Altro** ci ha messo insieme attraverso la chiamata del **Santo Padre Francesco** che, in questa decisione, ha voluto bene a voi, con immensa attenzione e tenerezza, e ha voluto bene a me, con profondo amore e tanta misericordia.

Siamo chiamati dall’**Amore** per amare e per amarci tra noi con lo stile di Cristo: **“Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici se farete ciò che io vi comando”**. (Gv 15, 13 – 14)

È questo per noi il momento di un rinnovo di impegno nella più grande libertà. Infatti, se il Santo Padre ci ha scelti e ci ha donato gli uni agli altri e viceversa, siamo liberi, niente ci ha condizionato a stare insieme, ad intrecciare le nostre vite, le nostre storie, siamo solo chiamati a rendere la Chiesa più bella e liberante e a rendere la vita di tutti: **“buona”**, secondo Cristo, **“migliore”**, seguendo le strade indicate dallo Sposo Unico dell’umanità e della Chiesa credendo al Vangelo e facendo spazio, in noi, **“alla gioia di vivere il Vangelo”** nell’oggi della nostra Diocesi.

Così, certamente, daremo tanta gioia fraterna al Santo Padre Francesco mostrando i frutti del Vangelo vissuto, come conferma che **il rinnovamento della Chiesa è possibile**. E noi lo desideriamo! Insieme con voi, perciò, sento vivamente e con affetto, di ringraziare innanzitutto il Santo Padre per il dono che ha voluto fare alla Chiesa di Caserta dando un Pastore da seguire e da amare. Ed io ora anche pubblicamente dico il mio grazie sentito al Santo Padre per avermi donato una Chiesa da amare e da servire con dedizione di “sposo fedele”, spendendo per essa tutti gli anni e la forza che ancora il Signore vorrà donarmi.

Con affetto fraterno, con simpatia e riconoscenza, ricordo tutti i Vescovi che mi hanno preceduto sulla cattedra della Chiesa di Caserta. Ricordo e saluto particolarmente **Mons. Raffaele Nogaro** che è presente in Diocesi, nel territorio e tra il popolo che tanto ha amato ed ama; il mio fratello Vescovo **Mons. Pietro Farina** che ha immesso nella Chiesa di Caserta tanti progetti pastorali e, soprattutto per essa, ha dato la vita. Progetti che non ha avuto il tempo di seguire e veder crescere. E un ultimo pensiero e un saluto grato va a Sua Eccellenza **Mons. Angelo Spinillo**, Vescovo di Aversa, vice presidente della CEI, e Amministratore Apostolico di Caserta. A lui il ringraziamento vivo e concreto perché, pur ricoprendo tanti incarichi, non ha fatto mancare la sua presenza nella Diocesi amministrata ed ha guidato fin qui la **Speranza Operosa** della Diocesi casertana. Lo ringrazio in anticipo anche per l’impegno che ancora profonderà fino al giorno del mio ingresso.

Entro in Diocesi con umiltà e rispetto, in punta di piedi, rispettando il lavoro di tutti i Vescovi, i Sacerdoti, i Religiosi, le Religiose e i laici che lungo i tempi hanno profuso e profondono il loro impegno per servire il popolo di Dio in un territorio bello e ferito, amato e temuto, ricco di fede, spesso guardato con sospetto.

Carissimi, vengo senza programmi e sto attento a scacciare come tentazione qualunque intenzione di programma elaborato senza ascoltarvi, specialmente senza ascoltare voi Sacerdoti.

Carissimi,

vengo a voi da padre e con un atteggiamento di fondo, **fraterno**. Voi siete i miei fratelli più intimi e co – pastori con me. Vi voglio bene! Vogliatemi bene anche voi, così come siete e come sono, con tutta la vostra umanità e sincerità.

La *Lumen Gentium* parlando del popolo di Dio, sottolinea in modo particolare il compito fondamentale degli ordinati in sacris, dei religiosi, delle religiose e dei fedeli laici, carissimi e amati in modo speciale. Da voi laici e, soprattutto, da quanti appartenenti ad associazioni e movimenti, mi aspetto tanto.

A voi tutti insieme, rivolgo la mia invocazione di aiuto perché ciò che fate e farete per far risplendere sempre di più la Chiesa, lo farete a **Cristo Gesù che ci ama, è la nostra Speranza** e sarà il fondamento e l'autore del **nostro grande e "divino" presente**.

Per questo presente di Dio vorremmo lavorare insieme, perché se dovesse mancare uno solo di queste tre "componenti" del popolo di Dio, esso si snaturerebbe.

Permettetemi che conservi un angoletto del mio cuore, l'angolo del ricordo e della riconoscenza, alla mia prima Diocesi di Ariano Irpino – Lacedonia, Diocesi che ho tanto amato e dalla quale tantissimo sono stato amato ed ho ricevuto. Lì in quell'angoletto ho già posto la Parrocchia di S. Alfonso in Cancellò Scalo che ho servito per più di trenta anni. Gioie, dolori, fratelli nel sacerdozio, diaconi, seminaristi, amici e splendidi operatori, tutti sigillo, in questo momento, in questo angoletto e a Dio affido tutti, che mi intima ancora una volta: ***"Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre, verso il paese che io ti indicherò."*** (Gen 12, 1)

Tutto il cuore, ora, è aperto alla bella Chiesa di Caserta.

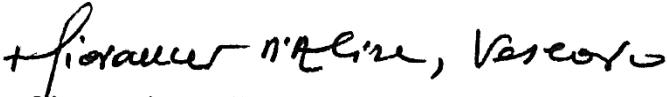
Saluto cordialmente tutte le autorità civili e militari operanti sul territorio della Diocesi, impegnate a promuovere sicurezza, legalità, a far crescere sempre di più il bene comune ed anche il lavoro, importante come l'aria per i nostri giovani che hanno il diritto di sperare e di sognare. A loro il mio saluto e l'augurio più forte e sentito nonché una stretta di mano fraterna.

Guardando al volto di Gesù, il Pastore buono e bello delle pecore, vi affido ai Santi Patroni della Chiesa di Caserta, S. Michele Arcangelo, San Sebastiano e Sant'Anna.

In modo particolare mi affido e vi affido alla "Vergine dei nodi", alla quale non chiedo di sciogliere nessun nodo che mi appartiene, ma chiedo di legare strettamente il nodo che terrà unito la Chiesa di Caserta ed il suo Vescovo Giovanni che ad essa già si affida e che fin da ora tutti vi accoglie e abbraccia.

La benedizione di Dio sia su di voi con abbondanza di vita.

Ariano Irpino, 21 marzo 2014

  
✠ Giovanni D'Alise, Vescovo